

La lotta alla violenza

L'INCHIESTA

Luigi Nicolosi

Ogni mattina, in sella alla sua e-bike, pedalava per oltre dieci chilometri per raggiungere la pasticceria nel cuore di Chiaia dove è impiegata come cassiera. Nel cuore il sogno di vivere una vita nuova e dignitosa, all'insegna del riscatto. Lontana dal suo Paese di origine, dove il futuro è solo un'utopia. Quello che mai avrebbe immaginato, però, era che il colore della sua pelle sarebbe diventato l'origine di un incubo senza via di uscita. L'ultima storia di gangsterismo giovanile e razzismo arriva dal ventre molle della periferia est di Napoli. È qui che una giovane donna originaria dell'Africa occidentale è finita nel mirino di una banda di giovanissimi teppisti senza scrupoli. Un'odissea durata oltre sette mesi.

GLI AGGUATI

Veri e propri agguati, tesi mentre andava al lavoro o stava rincasando, conditi da insulti a sfondo razziale e culminati in due tentativi di rapina. In un'occasione la venticinquenne è stata persino ferita alla fronte con una pistola a piombini. Questione di pochi millimetri e avrebbe rischiato di perdere un occhio. Durante l'ultimo assalto, avvenuto il 2 giugno scorso, la vittima ha però trovato la freddezza di prendere il telefonino e registrare un video con cui è riuscita a inquadrare uno dei suoi aguzzini.

LA BABYGANG

Quella registrazione si rivelerà determinante per dare slancio all'indagine che ha portato all'identificazione dei primi tre componenti della gang: un diciannovenne e due minorenni di 15 e 16 anni. Per il primo, difeso dall'avvocato Luca

Donna incastra il branco filmati i raid dei teppisti

► Le sparano con una pistola a pallini due minori e un 18enne sotto processo

► Stalking e lesioni a sfondo razziale la vittima denuncia, inchiesta sprint



DA SAN GIOVANNI A CHIAIA PER LAVORARE MA FINISCE NEL MIRINO DEL GRUPPO DI BALORDI RIESCE A REGISTRARE LE AGGRESSIONI SUBITE

Mottola, proprio in questi giorni è iniziato il dibattito che lo vede imputato per stalking, reato commesso con «l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità discriminatorie e di odio razziale», si legge nel capo di imputazione formulato nell'ordinanza con cui poche settimane fa gli è stato imposto il divieto di avvicinamento alla persona offesa. Sulla baby-



L'INCHIESTA A sinistra uno dei ragazzi della babygang filmato dalla vittima durante uno dei raid, a destra gli agenti del commissariato di San Giovanni Barra

gang di corso San Giovanni a Te-duccio si sono accesi i riflettori di due distinte inchieste: la prima coordinata dalla Procura ordinaria (sostituto Enrica Parascandolo, aggiunto Raffaello Falcone), la seconda dalla Procura per i Minorenni (sostituto Ettore La Ragione). A condurre le indagini gli uomini della squadra investigativa del commissariato San Giovan-

ni-Barra. Sono stati loro, l'estate scorsa, a raccogliere la coraggiosa denuncia della donna: «Mi avevano preso di mira - ha messo a verbale la giovane donna - Queste molestie durano ormai da mesi e sono stata più volte insultata con frasi come "negra di m..." e "torna a casa tua"». L'incubo inizia una sera di novembre 2024, «mentre tornavo a casa dopo il lavoro.

All'altezza di piazza San Giovanni Battista uno di questi ragazzi dice "guarda guarda, sta venendo". Uno di loro ha iniziato a sparare con una pistola a piombini. Ho perso il controllo della bici e sono caduta a terra». Già da qualche tempo sapeva di essere sotto tiro: «Si erano verificati altri episodi, tant'è che quella sera per non farmi riconoscere avevo indossato casco e scaldacollo». Un escamotage che non è bastato. Il 31 dicembre la "paranza" torna all'attacco: «Sono stata affiancata da due scooter con quattro ragazzi in sella. Uno dei passeggeri ha provato a strapparmi la borsa, facendomi rovinare anche questa volta a terra. Ricordo che qualche attimo prima mi sono state rivolte diverse frasi riferite al mio colore della pelle». Insulti ribaditi il 2 giugno scorso, quando i teppisti di Napoli Est tornano all'attacco: «Sono stata affiancata da un'auto rossa e il conducente mi ha tagliato la strada. Sempre lui mi ha prima sputato in faccia, poi mi ha insultata dicendo "negra tutt'appost?"».

LE DENUNCE

La venticinquenne teme per la propria incolumità e compie una scelta dolorosa: «Ho preferito non percorrere più il corso per paura. Ho sottoscritto un abbonamento ai mezzi di trasporto pubblico, evitando di usare la bici». Poi l'attivazione del codice rosso, l'indagine-lampo e ora l'inizio del processo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MI COLPIVANO PER IL COLORE DELLA MIA PELLE EPPURE VIVO A NAPOLI E SONO PIENAMENTE INTEGRATA IN CITTÀ»

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

